

» minori di Venexia ducati duxento d'oro....
 » Item laso al comun de Venexia per lam-
 » baxade e per luogi (ove è stato rettore)
 » stando de so comandamento ducati qua-
 » ranta doro se hio avese fato alguna diso-
 » nesta spexa suplicando la gratia soa che
 » li toia con quello destro e muodo che li
 » parera (benefica poi) Andriola Barbo
 » fia mia . . . Andrea fio mio . . . Cristina
 » fia mia (da maridar) . . . Zanin Barbo fio
 » che fo di mio fio Paolo Barbo . . . i mie
 » nevodi fioli de Francesco Barbo dito Blan-
 » cho . . . Messer Zan Barbo mio cusin . . . »
 (Ricorda anche il testamento de mio frar
 mis. Paolo Barbo.) (1).

Passando ad alcuni meno antichi, ed in
 altri studii illustri di questa Casa, vi fu:

1. *Francesco Barbo*. Questi intelligentis-
 simo di medaglie ne aveva raccolta, e viene
 perciò ricordato da Enea Vico Parmigiano
 nel Catalogo degli antiquarii appo i quali
 trovavansi medaglie da lui consultate, e là
 ove particolarmente ragiona di una di Seve-
 ro raffigurante la Dea Moneta (Vedi *Vico*.
Discorsi sopra le medaglie. Venezia. Giolito-
1555 - 4. p. 16, e 27). Ed è parimenti il
 nostro *Barbo* lodato da Uberto Goltzio, il
 quale, col nome *Barbius Franciscus*, addi-
 rizza anche ad esso la *Epistola ad eos quo-*
rum opera et studio auctor se adjutum agno-
scit. (Vedi. *C. Julius Caesar sive Historiae*
compendium etc. liber primus auctore Hu-
berto Goltz. Brugis Flandorum 1562. fol.)
 Sulla fede de' quali autori il nostro Marco
 Foscarini registrava anche il *Barbo* nel nu-
 mero di coloro che somministrarono medaglie
 al Vico e al Goltzio per pubblicarle (*Lette-*
ratura. p. 385. 386). Ed indagando chi pos-
 sa essere questo *Francesco Barbo*, io dico
 essere *Z. Francesco Barbo* figliuolo di Fau-
 stino e fratello di ALESSANDRO di cui l'e-
 pigrafe che illustro, q. Marco, e di Loredana
 Loredan di Giorgio. Egli fu approvato pel
 Maggior Consiglio del 1513. Fu Capo de' X,
 ed uno de' quarantuno che elessero Doge
 Francesco Donado l'anno 1545. E appoggio
 la mia asserzione al non esservi altri indi-

vidui nella Genealogia *Barbo*, che corrispon-
 dano all'anno 1552 in cui, giusta il Vico,
 fioriva *Francesco Barbo*. Morì del 1564 a' 15
 gennajo.

2. *Jacopo Barbo* figliuolo di Faustino e
 fratello del testè ricordato *Z. Francesco*, fu
 provato per l'ingresso nel Maggior Consiglio
 del 1514 a' 23 agosto. Fu tre volte Savio
 agli Ordini. Fu a' Dieci Officii. Del 1546-1547
 podestà a Crema. Del 1557 Avvogador del
 Comune. Del Pregadi, ec. Fino dal 1548 si
 era ammogliato con una figliuola di *Marino*
Cavalli cavaliere q. Sigismondo. Era uomo
 studiosissimo, oltre che di bontà di vita, e di
 bellezza d'animo, come scrivendo a lui del
 1543 esprimevasi Lodovico Dolce, nell'atto
 che confortavalo a sostenere l'ingiurie della
 fortuna che gli aveva chiuso innanzi il cam-
 mino di ascendere a quella altezza che già
 da gran tempo meritava; per le quali parole
 viensi di leggieri a conoscere che concor-
 rendo il *Barbo* a qualche distinta carica, fu
 altri prescelto. (Vedi *Lettere volgari di diver-*
si. Venezia, Aldo 1554 volume II p. 44, let-
tera che in altre raccolte fu inserita). Il
 Dolce parimenti intitolava al *Barbo* in quel-
 l'anno 1543 la sua parafrasi della tragedia
Tieste di Seneca, impressa dal Giolito. Ve-
 nezia 1547 12. In questa dedicazione il Dol-
 ce fa vedere la difficoltà di ben tradurre da
 una in altra lingua; e dice quanto di bello
 per voi (il *Barbo*) le si potrebbe aggiungere
 qualunque volta vi degnaste di limarla col
 purgatissimo giudizio vostro. Nè soltanto avea
 il *Barbo* l'amicizia del Dolce, ma quella
 eziandio dell'illustre *Gianpietro Crasso* ve-
 scovo di Viterbo, il quale del 1533 scrivendo
 a *Federico Vallareso* patrizio nostro, il pre-
 gava a salutare i comuni amici e padroni
 suoi *Jacopo Barbo, Antonio Longo e Ma-*
rino Cavalli, quorum ego benevolentiam in
me ex mea in ipsos fidei ac voluntatis con-
stantia metior. (*Epistolae claror. viror. Ve-*
netis 1568. 8.vo p. 92 tergo). Abbiamo di
Jacopo Barbo poesie nel Codice LXVI della
 classe II degli Italiani nella Marciana.

E sono:

(1) Quasi tutti i nomi inseriti in questi brani si trovano nell'albero di casa BARBO tranne quei delle
 donne. Vedesi che anch'egli pensò per la fabbrica del Monastero di S. Maria Gloriosa de' Frari, e vedesi
 poi la sua delicatezza nel compensare in qualche modo la Comune di que' danni che gli avesse potuto re-
 care nella mala amministrazione degl'incarichi sostenuti.